



ELEMENTI DI SINTESI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

PADOVA FAMILIARE. Supporto alla genitorialità a favore di minori in età evolutiva

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

A 02 – ASSISTENZA MINORI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo specifico 1

Offrire ai minori, in carico ai Servizi Sociali, tempo di supporto alle loro attività scolastiche e ludiche presso il domicilio durante la quotidianità. Dare la possibilità ai famigliari di condividere questo tipo di attività, vedendolo fare, nel caso fossero presenti in casa. Aumentare il senso di autoefficacia percepita dai minori, grazie ad un rapporto esclusivo che stia attento alle peculiarità del bambino e ne enfatizzi le risorse e qualità. Supportare le madri che lo richiedessero nel sviluppare le proprie competenze formative e comunicative nonché di autonomia nel prendersi cura dello sviluppo dei figli.

Obiettivo specifico 2

Sollevare le famiglie, spesso monogenitoriali e in condizioni economiche difficili, nell'accudire i minori a carico, durante l'orario di lavoro e durante il tempo libero extrascolastico.

Obiettivo specifico 3

Garantire la continuità nella frequentazione scolastica, presso i centri aggregativi e socio-sanitari per i minori in carico al settore, garantendo loro un accompagnamento necessario per la loro età, per mezzo autovettura, bus o dove possibile a piedi o bicicletta. Rendere il momento dell'accompagnamento un momento leggero e sereno della giornata attraverso la relazione con i volontari coinvolti. Nel caso il minore fosse portato a vivere l'allontanamento dai genitori, attraverso la partecipazione del volontario durante l'accompagnamento, assieme alle altre figure professionali definite dalla prassi, si ha l'obiettivo di favorire la costruzione di un clima il più possibile sereno e accogliente.

Obiettivo specifico 4

Contrastare la discontinuità (e la dispersione) scolastica dei ragazzi in carico al settore servizi sociali e l'isolamento sociale. Favorire l'accessibilità di questi minori nei doposcuola e centri aggregativi, presenti nel territorio comunale.

Obiettivo specifico 5

Inserire in attività già organizzate durante il periodo estivo (centri estivi), nel corso della pausa scolastica, i bambini per i quali i genitori facciano richiesta, garantendo alle famiglie un contesto relazionale positivo per i propri figli e la necessaria copertura dell'orario lavorativo e agli educatori dei centri estivi il necessario supporto logistico e il sostegno ai minori, spesso vivaci e di provenienza straniera.



Obiettivo specifico 6

Prestare sollievo alle famiglie affidatarie che ne esplicitassero il bisogno, nella gestione dell'accompagnamento a scuola o altre mete socio-sanitarie o aggregative qualora l'orario dell'impegno si sovrapponesse all'orario di cura dei propri figli o a quello lavorativo.

Obiettivo specifico 7

Accudire i minori in affidamento e naturali durante le serate di formazione, socializzazione e sensibilizzazione per i genitori affidatari in modo da permetterne la partecipazione più serena possibile, senza la preoccupazione di trovare chi accudisce i propri figli (naturali e non) durante la loro assenza.

Obiettivo specifico 8

Sensibilizzare nel miglior modo possibile attraverso vari canali le famiglie di Padova dell'esistenza dell'esperienza dell'affido familiare e la possibilità di candidarsi a parteciparci in modo che minori bisognosi di tutela trovino accoglienza. Dare l'opportunità alle stesse famiglie affidatarie di raccontarsi alla collettività contribuendo alla sensibilizzazione su questo tema.

Obiettivo specifico 9

Promuovere presso la cittadinanza le informazioni relative ai servizi, le associazioni e le iniziative presenti nel territorio e del Comune, rivolti a minori, promuovendo la cultura di investimento del tempo libero in modo solidale e costruttivo senza ricorrere all'uso di sostanze, cercando l'alterazione di sé stessi.

Obiettivo specifico 10

Sostenere emotivamente e sul piano logistico i minori e le famiglie coinvolte da sfratti dal proprio domicilio, nelle settimane successive al momento acuto e talvolta traumatico dello sfratto. Offrire vicinanza e sostenere le persone nel mobilitarsi a prendere contatti con gli uffici e operatori addetti alla transizione verso condizioni abitative più sicure e regolari.

Obiettivo specifico 11

Divulgare il più possibile tra i destinatari del progetto e tra gli operatori dell'ente (in corrispondenza al punto C della Dgr n. 655 del 13 maggio 2014) e della rete attorno all'ente l'esistenza del gruppo dei volontari in servizio civile, loro ruoli e loro valori, affinché tutti gli interlocutori del presente progetto si relazionino con fiducia e stima verso i volontari, nonché vengano contagiati, grazie al loro agire, dallo stile solidale e cooperativo nel lavoro e contatti quotidiani. In questo modo si vuole coinvolgere attivamente prima di tutto i genitori dei destinatari affinché si assumano un ruolo attivo nella gestione dei servizi quotidiani senza attenderli passivamente ma compartecipandoci in prima persona per la buona realizzazione e, in secondo luogo, si vuole offrire ai volontari uno spazio dove collegarsi tra volontari (in corrispondenza al punto F del Dgr. 655 del 13 maggio 2014) e sensibilizzare i propri interlocutori al valore del servizio nel proprio agire quotidiano.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Obiettivo specifico 1

- azione 1 – sostegno nell'esecuzione dei compiti scolastici presso il domicilio
- azione 2 – sostegno nel tempo libero e nel gioco
- azione 3 - collegamento con gli assistenti sociali
- azione 4 – supporto alla madre nelle acquisizioni di abilità formative e genitoriali



Obiettivo specifico 2

- azione 5 – accudimento
- azione 6 -collegamento con gli assistenti sociali

Obiettivo specifico 3

- azione 7 - accompagnamento
- azione 8 – accompagnamento durante l'evento dell'allontanamento

Obiettivo specifico 4

- azione 9- sostegno nelle attività di doposcuola o in centri aggregativi

Obiettivo specifico 5

- azione 10 - aiuto individuale e di gruppo nei centri estivi

Obiettivo specifico 6

- azione 11 - accompagnamento

Obiettivo specifico 7

- azione 12 – contatto tra ufficio famiglia e volontario per ricevere informazioni sulla tipologia degli incontri programmati
- azione 13– contatto delle famiglie affidatarie per raccogliere le adesioni agli incontri e conoscere il numero di bambini che si recano agli incontri assieme ai genitori
- azione 14– preparazione di un range di attività ludiche e di intrattenimento da proporre a bambini che si recano agli incontri assieme ai genitori
- azione 15 – accudimento dei bambini durante le serate di formazione, socializzazione, sensibilizzazione attraverso proposte ludiche e appropriate all'età dei presenti

Obiettivo specifico 8

- azione 16 - divulgazione presso luoghi aggregativi, di socializzazione o di ritrovo spontaneo, delle proposte dell'ufficio famiglia che riguardano la formazione ai cittadini sul tema della genitorialità che sul tema dell'esperienza dell'affido familiare

Obiettivo specifico 9

- azione 17- partecipazione ad eventi in piazza e fiere

Obiettivo specifico 10

- azione 18- conoscenza della persona in stato di bisogno nelle settimane dopo lo sfratto
- azione 19- raccolta delle informazioni necessarie per accompagnare la persona
- azione 20 - rimanere collegati al nucleo familiare in stato di bisogno
- azione 21 - rimanere collegati con l'assistente sociale
- azione 22 - dare riscontro all'olp sull'andamento del servizio

Obiettivo specifico 11

- azione 24- accoglienza e ascolto dei messaggi e segnalazioni da parte dei destinatari
- azione 25 contatto dei destinatari per motivi logistici
- azione 26 - sensibilizzazione dei destinatari del progetto e finalità del servizio civile
- azione 27 - collegamento dell'area servizio civile con operatori dell'ente e della rete dell'ente
- azione 28 - sensibilizzazione degli operatori dell'ente e della rete dell'ente dei valori del servizio civile
- azione 29 - cura dei rapporti tra volontari e cura della coesione grupppale



CRITERI DI SELEZIONE

Il percorso di selezione dei giovani del servizio civile nazionale nei progetti proposti dall'ente è strutturato in due fasi a seguito delle quali ad ogni singolo candidato, ferme restando le cause di esclusione previste dal prontuario, verrà attribuito un punteggio finale. Di seguito vengono descritti i criteri che l'ente autonomamente ha individuato e attraverso i quali sarà possibile effettuare la selezione dei volontari in base alle specificità del progetto. A tal fine, viene descritto un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività che il giovane andrà a svolgere, contenente l'indicazione delle modalità di valutazione, dei criteri e della scala dei punteggi attribuiti. Tali criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati anche con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

Le fasi in cui si articola la selezione sono le seguenti:

Prima fase: valutazione del curriculum

Area di indagine 1: bagaglio formativo/esperienziale

Tale fase avviene prima del colloquio di valutazione. Viene valutato il curriculum del candidato e la domanda di partecipazione al servizio civile con la documentazione a corredo. Il curriculum è valutato in base alle esperienze pregresse attinenti o non al progetto per un periodo massimo di 12 mesi e al titolo di studio.

Valutazione del curriculum: il curriculum viene valutato attribuendo il punteggio previsto rispetto ai criteri di attribuzione individuati per ciascuno degli indicatori delle variabili, come indicate ai successivi punti 3) Precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali

Seconda fase: colloquio di selezione

Area di indagine 2 : fattori determinanti

Il colloquio di selezione, è finalizzato al raggiungimento di una migliore comprensione delle diverse componenti che entrano in gioco nella scelta dei candidati di orientarsi ad un'esperienza di servizio civile nazionale, per poter quindi valutare in maniera più accurata la loro idoneità sia al progetto che alla sede di destinazione prescelta. Durante i colloqui lo psicologo può avvalersi di altre figure partecipanti al progetto, utili all'approfondimento della conoscenza del candidato.

Prima del colloquio verrà somministrato il test psicoattitudinale. Durante il colloquio si seguiranno le aree della scheda fattori valutazione.

Nel colloquio verrà curato il setting: il luogo ideale è accogliente e confortevole. Il tempo adeguato varia dai 10 ai 15 minuti, o più, a seconda delle esigenze del caso nel singolo colloquio.

A seguito di una breve introduzione sull'ente Comune di Padova si svolge il colloquio. Esso sarà condotto dallo psicologo (risorsa interna allo staff del comune con competenze di somministrazione e valutazione di test psicoattitudinali) in presenza degli altri componenti del gruppo di valutazione. Nel corso del colloquio si cercherà di creare un clima informale così che il candidato possa sentirsi a proprio agio.

I contenuti specifici delle due parti del colloquio sono individuati di seguito e inclusi alla presente documentazione alle voci: 1) Test psicoattitudinale e 2) Scheda valutazione.

- Accoglienza del candidato da parte del gruppo di selezione
- registrazione della presenza



prima parte – somministrazione test psico-attitudinale (voce 1)
seconda parte - colloquio sulla scheda di valutazione (voce 2)

L'*Allegato* predisposto dall'ente è lo strumento, sintetico, utile alla raccolta delle valutazioni circa il Candidato, che rappresenterà la documentazione finale per l'eventuale accesso al sistema.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- Max 20 punti per ciò che attiene al possesso di titoli di studio (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae) voci 3) Precedenti esperienze e 4) Titoli di studio, professionali
- Max 30 punti per ciò che attiene alle precedenti esperienze del candidato (fase 1 – allegato 3 e curriculum vitae)
- Max 30 punti per i criteri psicoattitudinali da attribuire attraverso la prima parte del colloquio di selezione (fase 2 – allegato 4)
- Max 30 punti per i criteri individuati nella scheda di valutazione da attribuire attraverso la seconda parte del colloquio di selezione (fase 2 – allegato 4)

Per superare la seconda fase (colloquio di selezione) occorre, in ciascuna delle due parti del colloquio (voce 1 e 2), un punteggio minimo (\geq) di:

- 18/30, nel colloquio attitudinale
- 18/30, nel colloquio sulla scheda di valutazione

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

CONDIZIONI DI SERVIZIO E ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: **minimo 12 ore settimanali (1.400 ore in totale)***

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : **5***

Al volontario si richiede:

- il rispetto della normativa in materia di Servizio Civile Nazionale;
- flessibilità oraria;
- la disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, in orari preserali o serali secondo le esigenze di servizio;
- di valutare l'opportunità di prendersi 10 giorni di permesso nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 2015 in concomitanza con la diminuzione del bisogno dei destinatari;
- la partecipazione ai centri estivi organizzati dal comune in collaborazione con i quartieri e i genitori dei minori coinvolti nel progetto;
- la disponibilità ad alcune eventuali trasferte in occasione di fiere, convegni, gite, scambi, soggiorni estivi, per un massimo di 15 giorni in località marittime o montane;
- rendersi reperibile telefonicamente durante le attività di servizio domiciliare;
- documentare, ove richiesto, l'attività con appositi diari;
- doti di socievolezza e cortesia (per il costante contatto con l'utenza);
- l'osservanza degli obblighi previsti dalla D.Lgs 196/2003 sulla Privacy;
- l'osservanza dei regolamenti comunali.



Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

In fase di colloquio selettivo, sarà data priorità ai candidati che:

- quota del 25% dei posti riservati ai giovani con la sola scuola dell'obbligo); punto A)- DGR 655 del 13 maggio 2014
- hanno avuto precedenti esperienze soddisfacenti (lavorative e/o di volontariato) con persone in difficoltà;
- dichiarano la propria disponibilità a svolgere il servizio con flessibilità oraria.

Tali requisiti sono richiesti per:

- garantire interventi di qualità destinati ad una tipologia di utenza che per sua natura richiede una predisposizione al rapporto umano e una spiccata sensibilità;
- venire incontro alle esigenze dell'utenza che in alcuni casi può richiedere la presenza del volontario in orari non concordati con largo anticipo (ad. es., per accompagnamenti a visite mediche, piccole commissioni urgenti, ecc.).

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 7

Numero posti con solo vitto: 7

Sede:

- Settore Servizi Sociali | via del Carmine, 13 - Padova

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei crediti formativi, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno - Tuttavia l'Ente Comune di Padova ha in atto un rapporto pluriennale con l'Università degli Studi di Padova, che permette ai giovani in servizio civile il riconoscimento dei tirocini, in particolare con le Facoltà di Psicologia, Scienze della Formazione e Scienze dell'Educazione.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari nel corso del servizio **svilupperanno le seguenti abilità:**

- competenze relative alle modalità operative messe in atto dall'ente pubblico nella realizzazione e verifica di interventi sociali realizzati nell'ottica della prevenzione del disagio o nell'emergenza (quali, ad es. attività di interventi di assistenza a minori e a sostegno delle famiglie in difficoltà; interventi relativi alle situazioni di isolamento sociale);



- organizzazione e gestione di laboratori/ludico-ricreativi;
- capacità di decodificazione dei bisogni dell'utenza, analisi della situazione e progettazione dell'intervento;
- capacità di vedere l'altro mettendo in discussione i propri schemi individuali;
- adattamento alla realtà talvolta semplice e complessa allo stesso tempo;
- capacità di agire all'interno del processo che coinvolge vari attori con diversi ruoli;
- competenze relazionali con persone in situazione di disagio;
- competenze relazionali con gli operatori dell'Ente;
- capacità di problem solving in situazioni complesse;
- competenze nel lavoro di rete tra diversi soggetti, servizi, Enti territoriali;
- capacità di lavorare in team;
- capacità di lavorare in autonomia;
- capacità di lavorare per obiettivi a breve e lungo termine;
- competenze organizzative;
- competenze relative alla metodologia di rete;
- capacità di socializzazione;
- capacità di leggere i bisogni espressi in un territorio.

Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato a tutti i volontari un **attestato di partecipazione** dal Comune di Padova –ufficio Progetto Giovani.

Tale **attestato riporterà le competenze formative e professionali acquisite** che verranno Rilevate attraverso l'apposito modulo di 4 ore **“A un passo dalla conclusione: autovalutazione, bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio civile”**.

Questo modulo conclusivo, che si terrà nel dodicesimo mese di servizio, ha l'obiettivo di fornire ai volontari strumenti e informazioni circa le conoscenze, abilità e comportamenti acquisiti durante l'anno di servizio civile, attraverso momenti di riflessione personale (coadiuvati dal formatore) e momenti di condivisione e confronto con il gruppo. Il modulo è supportato da strumenti specifici al fine di sollecitare nei volontari la riflessione (prima) e la consapevolezza (dopo) del proprio percorso e dei risultati acquisiti.

Tramite il percorso di autovalutazione le competenze acquisite saranno attestate dall'ente ai fini della valorizzazione dell'esperienza di servizio civile nei curriculum vitae dei volontari.

Infine, vanno richiamate le 10 ore di Primo Soccorso realizzate con la Pia Opera Croce Verde (modulo “Basic Life Support”) in esito alle quali i giovani coinvolti nel progetto di Servizio Civile ottengono un attestato di frequenza al corso.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione:

- L'organizzazione e l'organigramma del settore Servizi Sociali (3 ore) - Formatore: Fiorita Luciano
- Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (2 ore) - Formatore: Corrado Zampieri
- Contenuti, metodologie, tecniche per la realizzazione del progetto (8 ore) - Formatori: Gloria Frizzarin, Silvia Zorzi
- Il ruolo dell'assistente sociale nella rete dei servizi e in rapporto al volontario in servizio civile (3 ore) – Formatori: Sonia Mazzon, Gloria Frizzarin



- La relazione d'aiuto: ruoli, significati, rischi e abilità (8 ore) – Formatori: Gloria Frizzarin, Anna Difeo
- Il primato della relazione sulla prestazione (2 ore) – Formatore: Gloria Frizzarin
- L'affido familiare (3 ore) – Formatori: Barbara Bellotto, Michele De Palo
- Prevenire il disagio minorile (6 ore) – Formatori: Andrea Sartore, David Cerantola
- Il bambino e la sua famiglia (3 ore) – Formatori: Alessandra Boscato, Gloria Frizzarin
- I diritti dei minori e la loro tutela (3 ore) – Formatore: Alessandra Boscato
- Lavorare con il gruppo in età evolutiva nel rispetto e cooperatività (8 ore) - Formatori: Gloria Frizzarin, Laura Novello
- La dipendenza da alcol e sostanze in età giovanile (4 ore) – Formatori: Gloria Frizzarin, Loredana Faletti
- Le famiglie e minori stranieri (4 ore) – Formatore: Donatella Piccolo
- La comunicazione e tecniche (6 ore) – Formatore: Anna Difeo
- Ascoltare e affrontare la rabbia e l'aggressività nel bambino (4 ore) - Formatore: Gloria Frizzarin
- Comunicare attraverso canali digitali: connessione tra pari per la promozione degli eventi e la condivisione di contenuti (2 ore) – Formatore: Antonio Lauriola
- Analisi di casi e problem solving (7 ore) – Formatore: Gloria Frizzarin

Durata: 76 ore